

NON SOLO CAVA

MASSIMO ERCOLANI¹, PIERO LUCCI², BALDO SANSAVINI³

Riassunto

Oltre alla cava di gesso, nell'area di Monte Tondo altre attività antropiche hanno prodotto, nel tempo, pesanti danni ambientali. In collaborazione con il Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola, la bonifica degli ambienti carsici impegna da anni gli speleologi dell'intera regione.

Parole chiave: Salvaguardia e recupero degli ambienti carsici, gruppi speleologici, progetto Life+ 08NAT/IT/000369 "Gypsum", "Puliamo il buio".

Abstract

Besides the Gypsum quarry, in Mt. Tondo area also other human activities had, through the years, a significant environmental impact. The Caving Clubs of the Emilia-Romagna Region, in cooperation with the Vena del Gesso Romagnola Regional Park, play a key-role in the reclamation of the karst environments.

Keywords: *Karst Environment Protection and Reclamation, Caving Clubs, Project Life+ 08NAT/IT/000369 'Gypsum', 'Puliamo il Buio' [literally, 'Clean up the Darkness'] Event.*

Contro gli stupidi anche gli dei lottano invano
Friedrich Schiller

Introduzione

Non è solo la cava a delineare un quadro critico circa la situazione ambientale dei Gessi di Monte Tondo.

Fino agli anni settanta del secolo scorso l'eccessiva antropizzazione della zona prossima alla località Crivellari ha creato rilevanti problemi di impatto ambientale. In particolare le grotte e le doline sono state considerate alla stregua di discariche

naturali, ove era lecito riversare ogni sorta di rifiuti, liquidi o solidi che siano, senza la benché minima preoccupazione per le conseguenze.

Le zone carsiche sono ambienti per loro natura assai delicati; le interferenze antropiche creano, qui come altrove, problemi non sempre risolvibili.

Gli speleologi si sono occupati, a più riprese, del recupero e dello smaltimento dei rifiuti nell'ambito della manifestazione

¹ Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna / Speleo GAM Mezzano - massimoercolani55@gmail.com

² Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna / Speleo GAM Mezzano - pierolucci@libero.it

³ Speleo GAM Mezzano



Fig. 1 – Il risultato di due giornate di pulizia nella dolina della Grotta a ovest dei Crivellari (foto P. Lucci).



Fig. 2 – Rottami asportati in un inghiottitoio nei pressi della ex scuola dei Crivellari (foto P. Lucci).



Fig. 3 – Il rudere della porcilaia a sud dei Crivellari (foto P. Lucci).

“Puliamo il buio” promossa dalla Società Speleologica Italiana in collaborazione con Legambiente (fig. 1) e nell’ambito del Progetto Life+ 08NAT/IT/000369 “Gypsum” (BIANCO 2010; NOFERINI 2011; www.lifegypsum.it; vedi anche in questo volume il box all’interno di DE WAELE, *Qualità delle acque nei sistemi carsici di Monte Tondo*).

In collaborazione con il Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola, la bonifica di grotte e doline è divenuta prassi usuale che impegna costantemente gli speleologi dell’intera regione.

Di seguito riportiamo una sommaria descrizione degli ambienti che nei decenni passati hanno subito alterazioni dovute alla sconsiderata attività dell’uomo.

È relativamente consolatorio constatare che negli ultimi tempi le cose sono migliorate: alcune attività molto inquinanti sono cessate, il borgo dei Crivellari conta ora pochi abitanti che si avvalgono della raccolta differenziata, forse c’è una coscienza ambientale più diffusa...

Chissà...

La porcilaia e la dolina presso la ex scuola dei Crivellari

Fino agli anni settanta del secolo scorso, nei pressi dei Crivellari era attiva una porcilaia che scaricava i liquami nella vicina dolina subito a sud della ex scuola. Alcuni inghiottitoi risultano ancor oggi intasati da liquami. Come non bastasse, questi inghiottitoi sono poi stati occlusi da ogni sorta di ciarpame domestico, in gran parte rimosso dagli speleologi (fig. 2).

Più a valle, la Grotta I di Ca’ Boschetti, idrologicamente connessa, presenta tracce di liquami lungo il corso del torrente.

È auspicabile la rimozione del rudere, con tetto in eternit, e da tempo fatiscente (fig. 3), mentre è purtroppo impossibile la bonifica dei torrenti sotterranei.

La dolina e la Grotta a ovest dei Crivellari

Il lato sud della dolina è stato utilizzato per decenni come discarica domestica del borgo dei Crivellari. Strati di rifiuti, cro-



Fig. 4 – L'ingresso della Grotta III di Ca' Boschetti prima della pulizia (foto P. Lucci).

nologicamente ben definiti, sono stati, a più riprese, asportati dagli speleologi. Nella prima parte della grotta erano nascosti persino alcuni contenitori di anticrittogamici.

La Grotta III di Ca' Boschetti

Decisamente tragica era la condizione di questa grotta prima dell'intervento degli speleologi (fig. 4)

La piccola dolina di accesso è ubicata subito a lato delle strada che da Borgo Rivola sale ai Crivellari. Si presta quindi ad essere utilizzata come comoda discarica dove poter gettare rifiuti senza nemmeno dover scendere dall'auto.

Quintali di rifiuti di ogni genere, tra cui diversi contenitori pieni di anticrittogamici, sono stati asportati a più riprese.

La cavità è oggi completamente pulita.

Il "tappo" di rifiuti nascondeva la prosecu-

zione della grotta, che è stato così possibile esplorare.

La Grotta Enrica

Non resta alcuna traccia della piccola dolina di crollo che consentiva l'accesso a questa grotta, dopo che alcuni lavori abusivi di sistemazione agricola l'hanno completamente cancellata.

La Risorgente a nord-ovest di Ca' Boschetti

Nei pressi, sono stati asportati rifiuti domestici in gran quantità.

Poco distante sono presenti alcune baracche in rovina, con parti in eternit, che è auspicabile siano rimosse a breve.



Fig. 5 – Lo spigolo nei pressi della Grotta del Re Tiberio prima e dopo l'intervento per la realizzazione del sentiero (foto P. Lucci).

La prima parte della Grotta del Re Tiberio come cavità turistica: il sentiero di accesso

A seguito della realizzazione del sentiero che, dal piazzale di cava, permette di raggiungere fin troppo comodamente la cavità, e a ribadire, ancora una volta, che la stupidità umana non conosce limiti, si è ben pensato di demolire lo spigolo destro di gesso di imboccatura della grotta, intaccando così alcuni incavi di probabile origine protostorica (fig. 5).

to europeo per la tutela della Vena del Gesso e delle altre aree gessose dell'Emilia-Romagna, "Speleologia Emiliana" s. V, XXII, 2, pp. 85-88.

Siti internet

www.lifegypsum.it

Bibliografia

- D. BIANCO 2010, *Il progetto Gypsum. Un progetto europeo per la tutela della biodiversità nei gessi da Reggio Emilia a Rimini*, "Storie Naturali" 5, pp. 42-49.
 A. NOFERINI 2011, *Life Gypsum: un progetto*